

Programma dell'Amministrazione Generale

2009 - 2015

***Ai Superiori delle Province, Regioni e Distretti e loro consigli
e a tutti i Dehoniani.***

All'inizio di questi sei anni, noi, come Governo Generale, ci siamo incontrati per discernere su cosa lo Spirito del Signore Gesù ci spinge ad impegnarci. Ci siamo riuniti a Vitorchiano, la casa di noviziato della provincia dell'Italia Meridionale. Nella quiete della casa abbiamo riflettuto su quanto la Congregazione, durante il ventiduesimo capitolo Generale, ci ha dato come orientamento per le nostre attività nei prossimi sei anni. Ci siamo chiesti ancora cosa significhi che l'amore di Cristo ci spinge, che cosa significhi essere uno con lui nella comunione reciproca, e dove il suo Spirito ci orienta in questi tempi di cambiamento e di turbolenza.

Introduzione

Noi desideriamo intraprendere questo servizio sulle orme del nostro fondatore, Padre Dehon, ispirati dalla sua esperienza dell'amore di Dio nella persona di Cristo. Le nostre Costituzioni chiamano questa esperienza di padre Dehon la sua personale esperienza di fede. È stata questa esperienza dell'amore di Dio che lo ha trasformato e che si trova alla base della nostra fondazione. Sapendo che Dio è arrivato fino alla morte -la morte di croce- padre Dehon non poté più dubitare di essere stato coinvolto in questo amore. È questa profonda fiducia nell'amore di Dio manifestato nel cuore di Cristo che egli ha lasciato come fondamento della vita della Congregazione.

Per lui questa esperienza di fede fu la spinta a riunire attorno a sé un gruppo di persone, la sua Congregazione. Essi vissero questa stessa esperienza di fede e fiducia nell'amore di Dio per tutte le persone, particolarmente per quelle che si sentivano abbandonate: i poveri, gli operai del loro tempo, gli emarginati, i rifugiati, gli stranieri. Ma soprattutto egli volle che la sua Congregazione approfondisse in se stessa la comunione con questo amore nella preghiera, nella adorazione, nel dono di sé agli altri, nella vita comune, nella condivisione dei beni e nella crescita della fede e dell'amore. I primi membri della congregazione si riunirono a San Quintino, una città scossa dalla violenza della rivoluzione industriale. Ma non si fermò là. Molto presto, egli iniziò a guardare oltre San Quintino, oltre le frontiere della Francia: alla Germania, all'Olanda, al Belgio, e oltre le frontiere dell'Europa: all'Ecuador e al Congo, per dare più vita a questo amore. Attraverso ogni sorta di circostanze nacque la Congregazione a dimensione internazionale.

Iniziò così un processo che continua ancora oggi. Ci troviamo ora in più di 40 nazioni con 2200 membri. Ci siamo chiesti nuovamente che cosa significa questa comunione nel nostro tempo. Lentamente, nel 1997, abbiamo iniziato questo nuovo approfondimento di noi come di una comunione nell'esperienza di fede di padre Dehon e abbiamo creato lo slogan: "Noi, Congregazione". Esso indica che la nostra comunione deve estendersi oltre le frontiere etniche, linguistiche e culturali per raggiungere gli altri nella Congregazione stabilendo comunità e progetti internazionali. Il XXI Capitolo Generale, nel 2003, ha sviluppato ulteriormente questo tema applicando questa comunione alla nostra missione. Abbiamo visto che questa comunione è parte della missione della Congregazione. Anche questo è stato un passo profetico. La nostra comunione è segno e simbolo del tipo di unione che Cristo desidera stabilire nell'umanità. In tutte le nostre divisioni e fragilità, cerchiamo di essere un anticipo dell'unità dell'umanità nella rivelazione finale. Nell'ultimo capitolo ci siamo sentiti spinti dall'amore per Cristo a rafforzare questo aspetto della nostra vita fraterna sviluppando ulteriormente la nozione di internazionalità applicandola non solo alla nostra missione, ma al cuore del nostro essere insieme e del nostro essere con altri diversi da noi per cultura, fede, o visione del mondo.

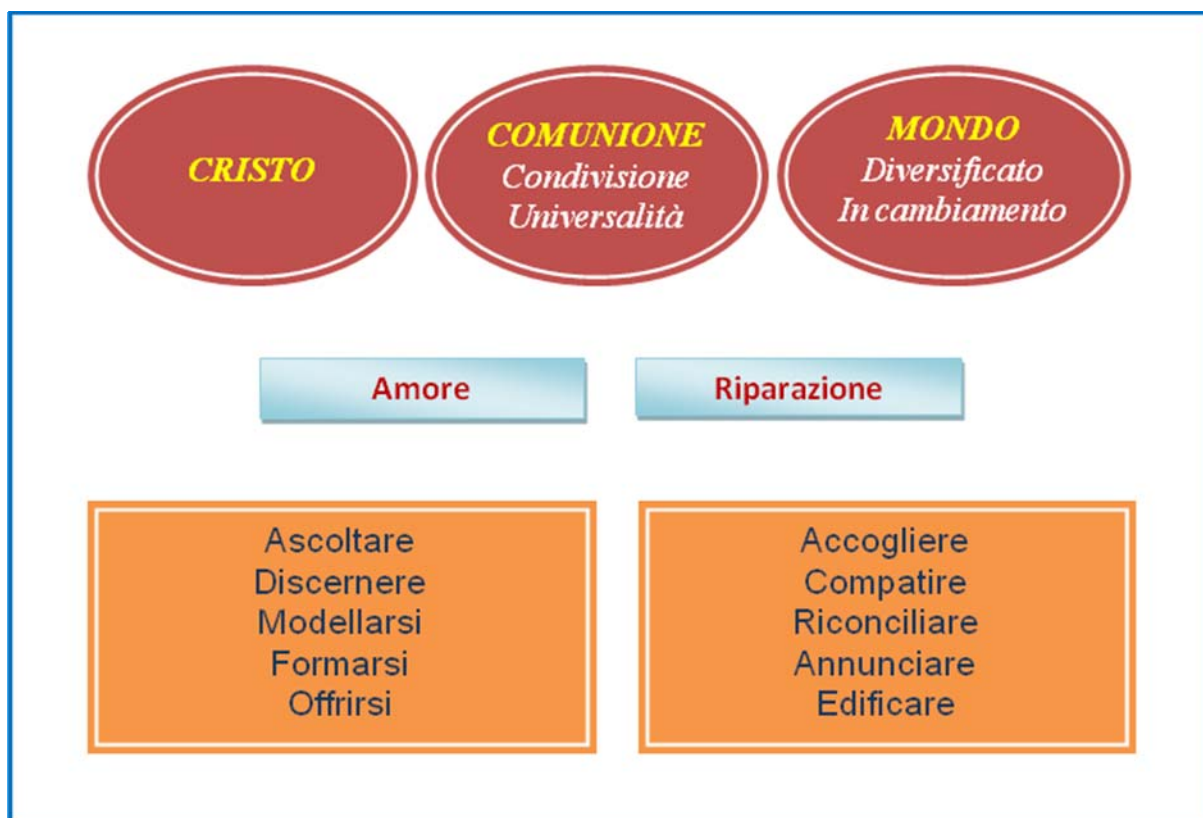
Con l'allargamento della visione della nostra comunione, noi abbiamo anche capito più chiaramente la nostra missione. La nostra missione deve fluire dall'esperienza dell'amore di Dio per ciascuno. Come affermano gli Atti degli Apostoli: "*Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.*" (10,34-35)

Facendo nostro questo amore, facciamo l'esperienza dell'urgenza di raggiungere gli altri e testimoniare il desiderio di Dio di riunire tutti in Cristo. Attraverso l'appropriazione di questo amore nelle nostre comunità noi vogliamo raggiungere gli altri nella *missio inter gentes*, riparando il mondo dove ha bisogno di cura a causa delle divisioni tra ricchi e poveri, tra operai e datori di lavoro, tra Cristiani e Musulmani, Indù, Buddisti, tra popoli autoctoni e stranieri, tra Cristiani ed altri Cristiani, tra ammalati e sani, tra marginalizzati e reietti e coloro che hanno voce. La nostra missione, condivisa in comunità, è anche ciò che alimenta il nostro desiderio di essere con gli altri.

A Vitorchiano, abbiamo auspicato che in qualche modo, questa conoscenza dell'amore di Dio in noi ci possa condurre a rafforzare ciò che è debole, a incoraggiare coloro che vacillano, a riscaldare ciò che è freddo, a stimolare ciò che è vivo. Abbiamo pregato per avere la forza, la visione e il coraggio di fare in modo che l'amore di Cristo diventi visibile nelle nostre parole e nelle nostre azioni.

Come governo Generale abbiamo cercato di esprimere il più chiaramente possibile come questa visione potrebbe essere tradotta nelle nostre proprie azioni o in attività che potremmo promuovere, incoraggiare, accompagnare nelle varie entità della Congregazione. Abbiamo cercato di rappresentare visivamente questo compito.

Il diagramma uscito dal computer assomiglia a questo:



<p>Nel costato trafitto di Cristo, il santo amore di Dio è divenuto visibile e accessibile</p> <p>Nella fede e nel battesimo lo Spirito entra nel nostro cuore e ci dà la capacità di amare come Cristo ha amato.</p> <p>Seguendo l'esempio di padre Dehon, le nostre vite sono costruite su questa fiducia nell'amore di Dio in noi che non ha limiti, anche per ciascuno di noi</p>	<p>Questo Amore in noi costruisce la comunità del Popolo di Dio.</p> <p>Nelle nostre comunità religiose, la nostra vita in comunione è il simbolo, il sacramento di che cosa l'amore di Dio ci ha reso capaci.</p> <p>Questo amore oltrepassa le nostre frontiere etniche, tribali, culturali, religiose e familiari.</p>	<p>Questo amore, così come cura noi, è anche al lavoro ovunque nel nostro mondo.</p> <p>L'amore che abbiamo sperimentato e gustato ci permette di partecipare alla sua forza di aiutare il mondo nei luoghi dove la comunione tra le persone si è spezzata.</p> <p>Questa partecipazione alla forza che ha l'amore di riparare è estesa specialmente al nostro servizio ai poveri e agli esclusi.</p> <p>In questo modo siamo profeti dell'amore e promotori di riconciliazione</p>
---	---	---

Nel nostro servizio alla Congregazione ci chiederemo costantemente:

Come può questa attività aiutare a rafforzare la nostra fede nell'amore di Dio in Cristo -nella sua morte e resurrezione- secondo l'esperienza di fede di padre Dehon?	Come può questa attività aiutare a rafforzare i legami tra di noi come Congregazione internazionale? come ci aiuterà nella solidarietà reciproca, nella formazione della nostra comunione in Cristo, e nella condivisione dei beni?	Come può questa attività aiutare la nostra missione di amare e riconciliare ciò che è diviso nel mondo, affinché tutti siano uno? Come può questa attività aiutare a riparare il mondo in cui lavoriamo e viviamo? Come possono queste attività riparare il mondo in modo che tutte le cose possano essere ricapitolate in Cristo?
--	---	--

Dopo le nostre riflessioni siamo arrivati al seguente motto per i prossimi sei anni:

Comunione in Cristo al servizio di un mondo nuovo

Nel motto “Comunione in Cristo al servizio di un mondo nuovo”, noi vediamo la sintesi del XXII Capitolo Generale. Vogliamo fare di questo il motto per i prossimi sei anni facendogli permeare le nostre attività.

***L'ANIMAZIONE DELLA CONGREGAZIONE
2009 - 2015***

Lungo gli anni il Governo Generale ha usato mezzi diversi per accompagnare la Congregazione. ci sono stati vari cambiamenti, ma un'amministrazione ha costruito sulla precedente. Noi seguiremo questa tradizione con qualche adattamento alla situazione attuale:

- A. *Visite alle Entità della Congregazione*
- B. *Incontri a livello di Continenti*
- C. *Attività della Congregazione in vari settori (spiritualità, formazione, etc.)*
- D. *Lettere alla Congregazione*
- E. *Lavoro di collaboratori.*

A. Visite alle Entità della Congregazione

Le visite alle diverse parti della Congregazione sono uno dei principali strumenti per rafforzare la fedeltà al nostro carisma nella Chiesa, per approfondire la nostra comunione in mezzo a grandi differenze e per sviluppare la nostra crescente missione internazionale e interculturale.

Durante questo mandato le visite avranno qualcosa di diverso rispetto al precedente mandato. In coerenza con la modalità con cui vorremmo lavorare, desidereremmo coordinare le visite in modo che diventi visibile la complementarietà dei ruoli del Superiore Generale, del Vicario Generale, dei Consiglieri e dell'Economo nell'Amministrazione Generale. Durante i prossimi sei anni, queste visite saranno fatte come segue:

1. **I consiglieri generali** visiteranno, almeno una volta, tutte le comunità nelle Entità a loro assegnate. Queste visite saranno preparate assieme con la leadership delle Entità. Queste si desidera siano occasioni per ascoltare i confratelli, verificare il progetto comune dell'Entità, scambiare esperienze e progetti, e presentare suggerimenti e osservazioni utili per tutta la Congregazione. Oltre a queste visite, i consiglieri saranno anche disponibili per partecipare a eventi significativi della vita delle entità, sia d'accordo con il loro ruolo di essere legami tra le entità e il governo Generale, sia come responsabili per un settore specifico nella vita e nella missione della Congregazione.
2. Oltre al ruolo di contatto con alcune province, **il Vicario Generale** coordinerà le visite aiuterà nella loro preparazione fornendo informazioni di supporto, chiarendo gli obiettivi specifici, e sarà disponibile a prendere parte a specifiche visite assieme al Superiore Generale e agli altri consiglieri.
3. D'accordo con la sua propria funzione, **l'economo Generale** visiterà le entità con l'intento di portare avanti gli obiettivi proposti dal Capitolo Generale lavorando assieme agli economi e ai superiori delle entità. Sarà data speciale attenzione alla formazione, alla solidarietà internazionale e ai progetti per un'autonomia economica locale.
4. **Il superiore Generale** visiterà ogni entità almeno una volta durante i prossimi sei anni. La sua visita sarà realizzata principalmente con incontri di gruppo allargati, come comunità o membri che lavorano in settori specifici di apostolato, specialmente nel servizio della formazione. Utilizzando forme appropriate per ogni occasione, speriamo che queste visite possano essere momenti di riflessione sulla vita e i progetti delle entità della Congregazione. Queste visite includeranno sempre un incontro con la leadership delle entità e con coloro che guidano le comunità locali e le principali attività dell'entità. La visita sarà sempre aperta anche a contatti individuali.

5. Infine, organizzeremo le visite del Superiore Generale per continenti in modo che, al termine di una serie di visite, si possa eventualmente organizzare un incontro a livello continentale per discutere temi che interessano tutto il continente.

B. Aree continentali

Ormai da un certo tempo la Congregazione desidera far muovere l'organizzazione della sua missione oltre il nostro coinvolgimento nelle specifiche entità verso una coordinazione e una collaborazione continentale. Sempre più spesso la nostra missione è fatta di interazioni con membri di entità diverse dalla nostra. Questo ci porta a vedere noi stessi anche come comunità continentali. Attualmente riconosciamo quattro di queste comunità continentali: Africa, America, Asia ed Europa.

Oltre al lavoro, quindi, nelle specifiche province, regioni e distretti, i consiglieri sono invitati ad accompagnare anche il radunarsi di queste entità a livello continentale. In linea con il nostro obiettivo di rafforzare i legami reciproci anche a livello continentale, ogni continente ha un consigliere Generale incaricato di aiutare nelle attività di coordinamento a livello continentale. Le attività nelle quali i continenti possono collaborare sono: pastorale vocazionale e formazione, formazione permanente, nuove missioni, ricerca sulla spiritualità, collaborazione con il Centro Studi, e mettendo a disposizione personale per aiutare la Congregazione a livello generale e in altri progetti comuni.

Il consigliere Generale assisterà la comunità continentale nell'organizzazione di incontri dei superiori maggiori e dei diversi settori. La comunità continentale sarà invitata a dare un'appropriata, flessibile organizzazione a questa collaborazione per sostenerne la crescita. Se ritenuto opportuno, le comunità continentali potranno anche realizzare conferenze continentali su temi specifici del loro continente.

Durante i prossimi sei anni padre *Albert Lingwuengwe* accompagnerà la comunità continentale dell'Africa; padre *Cláudio Weber* continuerà a seguire le iniziative in America con l'aiuto di padre *John van den Hengel* ; padre *Paulus Sugino* sarà il collegamento con i paesi dell'Asia; padre *John van den Hengel* fungerà come persona di contatto per l'Europa con l'aiuto di padre *Claudio Dalla Zuanna*.

Lo sviluppo delle comunità continentali non intende limitare le interazioni e le collaborazioni tra i continenti o tra specifiche entità, sia nello scambio di personale sia nell'espressione di una solidarietà economica.

C. Attività del Governo Generale per settori

La terza area di attività del Governo Generale riguarda il quotidiano svolgersi della vita dei religiosi della Congregazione. Ogni Dehoniano, là dove vive, ha assunto attività che in una molteplicità di forme, realizzano la missione della Congregazione. Il Governo Generale accompagna anche queste attività. Abbiamo generalmente chiamato i raggruppamenti di queste attività: settori.

Ascoltando i desideri del Capitolo Generale, abbiamo identificato 10 differenti settori di attività. Li indicheremo di seguito. Ogni settore sarà animato da un consigliere, assistito da un secondo. Per assicurare che tutte queste attività (le visite, l'accompagnamento delle comunità continentali e i settori di responsabilità) siano fattibili, il Governo Generale ha creato un dettagliato calendario delle attività. Un calendario limitato delle principali attività sarà presentato alla fine di questa lettera programmatica.

Questa è la lista dei diversi settori attraverso i quali il Governo Generale cercherà di raggiungere gli obiettivi fissati:

1. *Spiritualità*
2. *Formazione*
3. *Giustizia e Pace e Riconciliazione*
4. *Amministrazione dei Beni*
5. *Pastorale Giovanile*
6. *Pastorale Vocazionale*
7. *Educazione e Formazione*
8. *Missioni*
9. *Apostolato Parrocchiale*
10. *Comunicazioni*

In seguito, indichiamo gli obiettivi e le principali linee guida dei settori. In ognuno dei settori vorremmo realizzare quanto sopra abbiamo identificato come obiettivo fondamentale dei sei anni. Vogliamo che ogni settore mostri come l'amore di Cristo penetrato nel cuore di padre Dehon può aiutarci a lavorare insieme con un solo cuore al servizio del mondo.

1. Spiritualità

Consiglieri che accompagneranno: P. *John van den Hengel* e P. *Cláudio Weber*.

Seguendo l'esperienza di fede e dell'amore di Cristo fatta da padre Dehon, avanza-remo insieme, cuore e mente, facendo nostra la missione di Cristo di rivelare l'amore di Dio, particolarmente nel suo ecce venio e nel suo desiderio di sint unum, e dare il più intimo di noi stessi affinché il mondo viva.

Affinché questo possa entrare nella vita di ogni confratello e comunità, intraprenderemo quanto segue:

1. Incoraggiare uno spirito di ascolto dell'amore di Dio e di condivisione e di lavoro insieme in ogni comunità, per questo proponiamo il frequente ascolto della parola di Dio nella lectio divina, la celebrazione dell'Eucarestia e l'adorazione, e l'opportuna revisione e programmazione della vita assieme;
2. Sviluppare nella nostra spiritualità un'apertura alla dimensione interculturale e internazionale;
3. Offrire l'opportunità di riflettere sulla spiritualità e svilupparla a livello locale e internazionale attraverso ritiri, incontri, corsi, organizzati per fasce d'età o per attività pastorale, con una speciale attenzione ai giovani confratelli e a coloro che sono ai primi anni di ministero.
4. Invitare a riscoprire, studiare e fare nostra l'eredità spirituale di padre Dehon, per essere vissuta da noi come un dono della Chiesa per il mondo d'oggi attraverso:
 - la realizzazione di un'edizione critica della vita di padre Dehon;
 - l'assicurazione di risorse al Centro Studi Dehoniani, come sollecitato dal Capitolo Generale, per informatizzare gli scritti di padre Dehon e renderli accessibili allo studio e alla riflessione di tutta la Congregazione;
 - il coordinamento delle attività del Centro Studi Dehoniani con la Commissione Teologica e altri centri di riflessione nelle Entità al fine di permettere lo sviluppo della nostra spiritualità attraverso congressi, pubblicazioni e corsi;
 - la preparazione di tematiche di studio sulla nostra storia e spiritualità per la formazione;
 - la promozione e l'accompagnamento dello studio; dell'interpretazione della spiritualità dehoniana in differenti contesti culturali;
 - l'incoraggiamento delle entità a specializzare dei membri nel campo della spiritualità dehoniana.
5. Condividere la spiritualità e missione con la Famiglia Dehoniana:
 - proponendo di coordinare i differenti gruppi dehoniani, consacrati o non, che hanno assunto la spiritualità dehoniana come orientamento per la loro vita e missione
 - accompagnando la formazione dehoniana dei laici, particolarmente coloro che si riconoscono come laici dehoniani (volontari, gioventù missionaria, gruppi di adulti...);
 - promuovendo la formazione di giovani e adulti in nuovi gruppi di laici dehoniani.

2. Formazione iniziale e permanente

Consiglieri che accompagneranno: P. *Paulus Sugino* e P. *Albert Lingwengwe*.

Accompagneremo l'area della formazione in modo che tutti possano crescere verso la maturità, libertà e esperienza personale di Cristo (cfr Cst 4-5) in una comunione personale e internazionale per una significativa vita religiosa aperta ai bisogni del mondo d'oggi.

Cercheremo di compiere questo obiettivo:

1. intraprendendo la revisione della Ratio Formationis Generalis e incoraggiando la revisione delle Ratio Formationis delle province, regioni e distretti;
2. promuovendo la collaborazione a livello internazionale e/o continentale nella formazione iniziale e permanente;
3. sostenendo l'organizzazione di corsi per formatori (il primo corso sarà nel 2010-2011);
4. sostenendo l'organizzazione di formazione permanente per formatori, parroci, economisti, superiori, ecc.;
5. organizzando incontri dei responsabili della formazione a diversi livelli;
6. rafforzando il ruolo del collegio internazionale di Roma e altri centri internazionali di specializzazione nella Congregazione;
7. continuando il lavoro iniziato di un testo di riferimento sui contenuti dehoniani per le varie tappe di formazione.

3. Giustizia e Pace e Riconciliazione

Consiglieri che accompagneranno: P. *Claudio Weber* e P. *John van den Hengel*.

Accompagnare la vita della Congregazione nel suo sforzo di promuovere giustizia e riconciliazione, e sviluppare iniziative concrete di fronte ai grandi problemi che affliggono il nostro mondo, come un'espressione dello spirito di riparazione e della nostra solidarietà con l'amore di Cristo per l'umanità.

Per compiere questo obiettivo intraprenderemo le seguenti azioni:

1. conoscere e condividere le iniziative di impegno sociale e giustizia e pace in tutte le entità;
2. incoraggiare, la formazione iniziale, programmi di studio sull'aspetto sociale del nostro carisma e sull'insegnamento sociale della Chiesa;
3. incentivare la partecipazione a corsi di studi sociali, studi dei conflitti e strategie di giustizia e riconciliazione;
4. incoraggiare i nostri confratelli ad approfondire le loro conoscenze nel campo sociale, a lavorare con istituzioni religiose, ecclesiali e civili su politiche pubbliche per la riduzione della povertà localmente e globalmente, e invitando alcuni a specializzarsi nel campo della giustizia, pace e riconciliazione;

5. diffondere informazioni sulle iniziative nel campo sociale e nella giustizia, pace e riconciliazione e su situazioni che meritano la nostra attenzione;
6. assicurare la presenza in ogni entità di una struttura minima (es. una persona o un comitato) per sostenere l'attività nel campo sociale;
7. promuovere contatti o incontri periodici a livello interprovinciale e continentale tra i responsabili di questa attività;

4. Amministrazione dei beni

Accompagnerà : P. Aquilino Mielgo e la Commissione Generale delle Finanze.

Ci lasceremo ispirare dall'atteggiamento di Cristo verso i beni terreni per crescere in una maggiore fiducia nella provvidenza di Dio. Coltiveremo uno stile di vita sobrio, in una vita comunitaria che sarà trasparente nell'uso delle risorse a sua disposizione e generosa verso i bisognosi che sono tra noi.

Per compiere questo obiettivo cercheremo di:

1. incoraggiare un sobrio, semplice e responsabile stile di vita;
2. impegnarci perché in tutte le entità si attuino le prescrizioni del XXII Capitolo Generale promuovendo la responsabilità e la trasparenza, la condivisione e la solidarietà, tramite: la cassa comune a tutti i livelli, la realizzazione del piano triennale, la donazione di almeno l'1% della propria disponibilità finanziaria alla solidarietà congregazionale, la presentazione di preventivi, bilanci e rendiconti anche personali e la determinazione di limiti alle nostre riserve;
3. organizzare durante l'anno accademico 2011 -2012 un corso "Master" a Roma (attorno a 400 ore scolastiche, in italiano) per economisti e futuri economisti;
4. organizzare nel 2012 a Roma un incontro con tutti gli economisti delle entità;
5. fare della gestione economica argomento della formazione iniziale;
6. impegnare ogni entità nella ricerca ed uso delle risorse locali per raggiungere una autosufficienza economica;
7. studiare la possibilità di forme di sicurezza sociale e cura per malati e anziani nelle entità economicamente dipendenti.

5. Pastorale Giovanile

Consiglieri che accompagneranno: P. Albert Lingwengwe e P. Paulus Sugino.

Promuoveremo e coordineremo iniziative nelle varie entità per una pastorale giovanile che aiuti i giovani a scoprire in Cristo il vero senso della vita, la loro vocazione nella

vita è un modello di amore nell'incontro con le sfide e necessità delle culture contemporanee.

Per realizzare questo obiettivo:

1. promuoveremo tra i giovani la spiritualità dehoniana e l'apertura alla comunione con gli altri (i poveri e gli esclusi, altre culture, gruppi etnici e religiosi, eccetera);
2. incoraggeremo la riflessione sull'educazione della gioventù per un mondo futuro nella programmazione della prossima Conferenza Generale;
3. aiuteremo a organizzare incontri interprovinciali tra coloro che lavorano nella pastorale giovanile;
4. adatteremo il nostro sito Web per includere la pastorale giovanile;
5. incoraggeremo la pastorale giovanile nelle università;
6. nella pastorale giovanile, inseriremo il servizio di accompagnamento delle vocazioni.

6. Pastorale Vocazionale

Consiglieri che accompagneranno: p. *Albert Lingwengwe* e P. *Paulus Sugino*.

Incoraggiare e rafforzare il nostro coinvolgimento nella pastorale vocazionale per aiutare i giovani a scoprire in Cristo un modello di amore e di dono totale e di sé che possa condurli a seguirlo impegnandosi in una vita consacrata in comunità e al servizio del Vangelo nel mondo.

Per realizzare questo scopo:

1. incoraggeremo tutte le entità a impegnarsi nella pastorale vocazionale;
2. aiuteremo ad organizzare incontri interprovinciali di coloro che lavorano nella pastorale vocazionale;
3. lavoreremo assieme a laici e altri religiosi e a personale diocesano nel promuovere, discernere e accompagnare vocazioni.

7. Apostolato Parrocchiale

Consiglieri che accompagneranno: p. *Cláudio Weber* e P. *Albert Lingwengwe*.

Accompagnare i Dehoniani che lavorano in parrocchie e incoraggiare lo sviluppo della loro missione come un progetto comunitario così che possano essere pastori secondo il Cuore di Cristo al servizio dei fedeli in un mondo che cambia.

Cercheremo di raggiungere questo obiettivo:

1. tracciando un profilo di pastorale parrocchiale dehoniana, diffondendo tra il popolo di Dio nelle nostre parrocchie la spiritualità dehoniana e creando una comunità dehoniana di almeno tre membri;
2. organizzando incontri internazionali in continuità con gli incontri realizzati a Buenos Aires e a Manila;
3. incoraggiando lo spirito missionario nelle parrocchie verso il loro ambiente e verso la missione universale;
4. realizzando lo scambio di religiosi a livello internazionale nelle parrocchie.

8. Educazione e cultura

Consiglieri che accompagneranno: P. John van den Hengel e P. Claudio Dalla Zuanna.

Fin dall'inizio della Congregazione, la presenza nel mondo dell'educazione e della formazione culturale ha segnato la nostra storia e la nostra vita. Cercheremo di aiutare le giovani generazioni a lasciarsi ispirare dai valori di Cristo, per costruire una società di maggior solidarietà, e ad essere aperti e sensibili alle sfide e necessità del mondo.

Nei prossimi sei anni faremo questo:

1. organizzando lo sviluppo di un piano pastorale nelle nostre scuole
2. promuovendo attività in vista di una maggiore presenza dehoniana nelle nostre università, collegi e scuole;
3. organizzando un altro incontro internazionale di educatori;
4. organizzando una Conferenza Generale nel 2012 su questo argomento.

9. Missioni

Consiglieri che accompagneranno: P. Claudio Dalla Zuanna e P. Paulus Sugino.

Nella nostra attività missionaria e nel nostro dialogo con le altre religioni annunceremo Cristo, a partire dal nostro incontro con lui, ai poveri e a quanti non lo conoscono, facendo crescere una comunione internazionale oltre i legami etnici, linguistici e culturali.

Cercheremo di raggiungere questo obiettivo:

1. mettendo in pratica gli orientamenti della Conferenza di Varsavia;
2. promuovendo una presenza internazionale nel ministero apostolico di ogni entità;

3. promuovendo la disponibilità a lavorare in altre entità della Congregazione;
4. dando particolare attenzione alle missioni più recenti: Albania, paesi dell'est europeo, Angola, India e Vietnam, e preparando la nostra presenza in nuove aree: Paraguay, Ciad e Cina;
5. incoraggiando gli sforzi verso la presenza dehoniana nella società secolarizzata e nel dialogo interreligioso.

10. Comunicazioni

Consiglieri che accompagneranno: P. *Claudio Dalla Zuanna* e P. *John van den Hengel*.

Fare uso degli strumenti a disposizione per rafforzare la comunione tra di noi, la famiglia dehoniana e i benefattori, e diffondere il Vangelo.

Cercheremo di compiere questo obiettivo:

1. assicurando la regolare e consistente comunicazione di eventi e attività della Congregazione e delle sue entità;
2. accompagnando le attività nell'area della comunicazione (pubblicazioni, radio, televisione, internet).

D. Lettere

La pratica di scrivere lettere alla congregazione continuerà secondo modalità simili a quelle della precedente amministrazione generale. Al centro ci sarà la lettera inviata in occasione della Festa del Sacro Cuore. Sarà focalizzata su un tema centrale, stabilito per ogni anno. Prenderà come argomento un aspetto particolare della nostra spiritualità e della nostra vita comune. Questo tema sarà introdotto nel mese di marzo da una “ lettera” -in occasione della nascita del Fondatore (14 marzo)- che proporrà una riflessione sull'eredità del padre Dehon. Questa lettera sarà preparata con l'aiuto di membri della congregazione che hanno studiato la vita del nostro fondatore in profondità. La lettera per la Festa del Sacro Cuore cercherà di interpretare questa eredità per il nostro tempo. Infine, con un nuovo formato, ci sarà una retrospettiva sui principali eventi della vita della Congregazione dell'anno che si conclude. In questa forma speriamo approfondire la nostra fede in Colui il cui amore ci sospinge.

E. Collaboratori della Curia Generale

Il lavoro dell'amministrazione generale non sarebbe possibile senza l'inestimabile collaborazione di confratelli che lavorano con noi nelle diverse aree del Governo Generale. Sottolineiamo qui particolarmente la loro partecipazione generosa nel lavoro del Centro Studi, nelle comunicazioni, nel lavoro delle traduzioni, nel segretariato, nell'economia e logistica. Apprezziamo di sforzi che la comunità di Roma II fa per creare una comunità vibrante e di preghiera della quale abbiamo il piacere di far parte. Nel corso dei prossimi sei anni, inviteremo altri confratelli a rendersi disponibili ad aiutarci nelle attività della Congregazione. Speriamo in una vostra risposta generosa. Siamo grati verso tutti coloro che hanno messo a nostra disposizione i loro talenti ed energia. Ringraziamo il Signore in ogni momento per i doni che voi ci avete portato.

Calendario degli eventi

A questo punto possiamo solo indicare i principali eventi del calendario dei prossimi sei anni:

2010 18 -27ottobre:	incontro dei superiori maggiori a Roma
2010/11	Corso per formatori a Roma
2011/12	Corso per economi a Roma
2012	Conferenza Generale
2013	metà ottobre: incontro dei superiori maggiori a Roma
2015	XXIII Capitolo Generale a Roma

Si prevede che il governo Generale al completo sarà a Roma per riunioni durante i mesi di aprile maggio e ottobre novembre.

Con la nomina di padre Claudio Dalla Zuanna a Vicario Generale, le decisioni riguardanti l'amministrazione generale della Congregazione che richiedano una più immediata attenzione possono ora essere prese anche in assenza del Superiore Generale da Roma. Con i mezzi di comunicazione ora disponibili, non è più necessario attendere per tali decisioni la presenza dell'intero governo a Roma.

Conclusione

Abbiamo iniziato la riflessione sulla ricerca della modalità di servizio alla Congregazione nell'amministrazione generale chiedendoci quali verbi secondo noi avrebbero meglio indicato ciò che pensavamo di dover fare nel servizio alla guida della Congregazione. Ne abbiamo scelti tre: ascoltare, accompagnare e governare. A modo di conclusione esprimiamo le nostre riflessioni attorno a questi tre verbi e preghiamo affinché possiamo essere all'altezza davanti a Dio di ciò che questi tre verbi evocano in noi:

- *ascolteremo* attentamente lo Spirito -che ci parla negli eventi e per mezzo dei fratelli- il cui amore in Cristo ci spinge a raccogliere ogni cosa nell'unità in mezzo alle nostre diversità e permettere ai poveri di ascoltare il Vangelo;
- nei nostri discorsi e attività, *accompagneremo* i nostri confratelli nella loro ricerca di essere una sola mente, una sola anima nello stesso Spirito, come è stato in Cristo Gesù in continuità con l'esperienza di fede di padre Dehon;
- nel nostro *governare* cercheremo di rafforzare ciò che è debole, incoraggiare chi vacilla, riscaldare ciò che è freddo, stimolare ciò che è vivo.

Il Signore ci aiuti.

Roma, 8 dicembre 2009, Festa dell'Immacolata Concezione

P. José Ornelas Carvalho – Superiore Generale

P. Claudio Dalla Zuanna – Vicario Generale

P. Paulus Sugino – Consigliere Generale

P. Claudio Weber – Consigliere Generale

P. John van den Hengel – Consigliere Generale

P. Albert Lingwengwe – Consigliere Generale

P. Aquilino Mielgo Domínguez – Economo Generale